

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa

della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare

la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido:

abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore
ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,

non respingere
con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto,
non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio (*Lc 18,43*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!**

- Rendimi capace di ascoltare la tua parola, per riconoscere i segni del tuo passaggio.
- Apri i miei occhi perché possa contemplare il volto della tua compassione.
- Dona vigore alle mie membra, perché possa seguirti lungo la tua stessa via, anche quando sale verso Gerusalemme e la Pasqua.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 29,11.12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò,
e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 1,1-5A; 2,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, ²il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. ³Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

⁴Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, ⁵e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. [Io udii il Signore che mi diceva]: ^{2,1}«All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. ²Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. ³Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. ⁴Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. ⁵Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Al vincitore darò da mangiare
dall'albero della vita.

oppure: Il servo fedele riceverà la vita.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde.
⁶Poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁵Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. ³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

³⁸Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: ⁴¹«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!».

⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

⁴³Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 72 (73),28

Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato

di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ascoltare, vedere, seguire

Gesù è ormai giunto alla fine del suo viaggio. Arriva a Gerico e si accinge a salire verso Gerusalemme. Qui un cieco, di cui Marco ci tramanda il nome, Bartimeo (cf. Mc 10,46), vive un'intensa esperienza del Signore, tale da divenire paradigmatica per l'autenticità di ogni cammino di fede. All'inizio di tutto c'è un ascolto. Non è ancora in grado di vedere, può però ascoltare. Percepisce i segni di un passaggio e soprattutto ascolta le parole con cui altri gli annunciano: «Passa Gesù, il Nazareno!» (Lc 18,37). Siamo anche noi nella sua stessa condizione: non ci è dato ancora di vedere il volto di Dio; possiamo però ascoltare la sua parola che ci raggiunge attraverso la testimonianza di altri. L'ascolto suscita dapprima un grido che poi matura in una invocazione esplicita: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!» (18,38.39). Una bella preghiera, breve, intensa, soprattutto aperta. Il cieco non chiede immediatamente una grazia ben definita e circoscritta, come riavere la vista. La sua preghiera rimane ampia e colma di fiducia: ciò che importa è che Gesù gli mostri tutta la sua compassione,

prendendosi cura dell'intera sua esistenza. Nelle sue parole risuona la verità di una fede che sa affidarsi e cercare la relazione con la misericordia di Dio. E fa di questa relazione lo spazio per un discernimento personale. Noi spesso viviamo i nostri discernimenti indipendentemente dalla relazione con il Signore. Determiniamo in modo autonomo quale sia il bene di cui abbiamo bisogno e poi preghiamo Dio di aiutarci a realizzarlo. Il cieco di Gerico, al contrario, entra anzitutto in una relazione con Gesù intessuta di fiducia e di affidamento. Ed è dimorando in essa che pian piano discerne ciò di cui ha davvero bisogno. Anzi, è Gesù stesso, con la sua domanda, a far emergere che cosa chiedere. «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (18,41). Ora, ma soltanto a questo punto del suo cammino di fede, non prima, il cieco sa cosa domandare: «Signore, che io veda di nuovo!» (18,41). E Gesù non può che accogliere la sua richiesta, perché nasce da una fede che, attraverso i passaggi di un cammino graduale, è ora divenuta autentica, piena: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato» (18,42). Il cammino non si conclude qui. Anzi, tutto ora inizia. Il cieco infatti ci vede di nuovo e possiamo intuire come la prima realtà che vede sia proprio il volto di Gesù, davanti a lui. Gesù non è soltanto colui che lo guarisce, ma il primo volto che può finalmente contemplare. Ecco il cammino di fede: tutto era iniziato con un ascolto, ora si conclude con una visione che genera la sequela: «Cominciò a seguirlo...» (18,43). Ciò che il cieco scopre è di non aver ricevuto soltanto il dono della vista, ma

la bellezza di una relazione, che non vuole più perdere. Segue per rimanere con Gesù.

Anche nelle lettere che il Risorto scrive alle sette Chiese dell'Apocalisse ritroviamo un itinerario spirituale molto simile. La sua parola opera un discernimento nella vita della comunità, perché egli conosce le sue opere. Sa apprezzare il positivo che c'è e correggere il negativo; educa, ammonisce, chiama a conversione. Per la Chiesa di Efeso il giudizio concerne la necessità di recuperare il «primo amore» (Ap 2,4). Si tratta dell'amore di un tempo, l'amore che ha caratterizzato la sua vita nel passato. È il primo amore, un amore ancora fresco, sorgivo, generoso, entusiasta, che non è ancora entrato nel *cliché* dell'abitudine. Ma il primo amore evoca anche l'amore che *viene prima*, cioè l'amore del Signore per la sua Chiesa. La comunità di Efeso non ha saputo rimanere in questo amore e corrispondervi pienamente. Come accade per il cieco di Gerico, anche per i cristiani di Efeso ciò che davvero conta è dimorare in questa relazione vera, intessuta di un amore per il Signore e del Signore verso di noi, che deve sempre precedere ogni altra realtà e ogni altro impegno.

Mentre sali verso Gerusalemme, Signore, ascolta il mio grido, porgi l'orecchio alla mia preghiera. Io invoco da te pietà, compassione, misericordia. Non conosco bene neppure quale sia il bisogno più vero della mia vita. Mi affido a te, sapendo che mi aprirai gli occhi perché io possa riconoscerlo, e aumenterai la mia fede, perché io possa seguirti.